

Editoriale

Cari lettori, vi invito a leggere l'ultimo numero dell'EATA Newsletter di ottobre. Presentiamo qui, per vostra conoscenza e curiosità, diverse storie scritte dal Presidente dell'EATA Sylvia Schachner sulla squadra che si sta costruendo nella Commissione Esecutiva dell'EATA. Peter Rudolph, il nostro passato Presidente, ha condiviso i suoi insight personali e professionali che derivano dalla sua ricca e produttiva esperienza con l'EATA. Peter ha creato la sua prospettiva retrospettiva prendendo in considerazione i diversi ruoli che ha ricoperto nell'EATA, durante gli ultimi 8 anni. Robin Hobbes, il primo e stimato Ethical Advisor dell'EATA ha fatto la stessa cosa nel suo articolo nel quale annuncia l'apertura della posizione per una nuova persona che è capace e motivata a diventare il nostro prossimo Ethical Advisor. Robin fa una riflessione sulle sfide etiche che ha dovuto fronteggiare per conto dell'EATA ed elabora ulteriormente questa facendo riferimento alle complessità globali ed alle competenze necessarie per ricoprire questa posizione. Anche il ruolo di Editor della Newsletter sarà aperto per accogliere le vostre application entro la fine dell'anno. Entrambi i ruoli, Ethical Advisor ed Editor hanno una chiara descrizione del lavoro richiesto essendo stata questa definita in un lavoro congiunto dalle Commissioni dell'EATA nel corso degli ultimi anni, con specifici compiti e responsabilità così come specifiche qualifiche. Sarò felice di collaborare con il futuro Editor accompagnandolo in questo compito di responsabilità nel corso dell'anno 2023 e di facilitare un processo di transizione fluido.

Con affetto,

Kristina Brajović Car

Foto 1

Note e presentazione del Presidente

Presentazione come nuovo Presidente dell'EATA

Mi chiamo Sylvia Schachner. Vivo e lavoro a Vienna, in Austria.

Sono una TSTA-E ed ho condotto per molti anni formazione e supervisione per individui e gruppi, in diversi Paesi europei.

Inoltre, sono una maestra di scuola elementare ed una psicologa da più di 20 anni.

Questa esperienza si è poi sviluppata e mi ha portato a lavorare come manager educativo e counsellor scolastica. Come counsellor di sviluppo scolastica, ho

sviluppato diversi progetti educativi con maestre ed alunni nelle classi. Infine, ho lavorato come docente di pedagogia all'Università di Vienna.

Nel 2005 sono stata speaker pedagogico e Vice-Presidente dell'Associazione Austriaca di AT, l'ÖGTA, e dal 2012 ho assunto la posizione di delegata all'EATA per l'Austria ed aderito al TDRC. Dal 2018 ho preso parte alla commissione esecutiva dell'EATA come uno dei vice-presidenti dell'EATA.

Fin dall'inizio del mio periodo nell'AT sono stata affascinata dalla sua internazionalità. Questo è stato ulteriormente rinforzato quando ho iniziato a lavorare per l'EATA.

Essere parte della nostra comunità AT, connettermi con le persone, prendere parte a conferenze ed incontri ed offrire workshop, è stato profondamente soddisfacente per me. Ho molta esperienza nell'incontrare e lavorare con persone che arrivano da diversi Paesi. Parlo Tedesco, inglese e francese.

La mia visione per i prossimi quattro anni

A luglio 2022 ho preso il ruolo di presidente da Peter Rudolph. Avendo molti anni di esperienza in vari ruoli nell'EATA, mi sento preparata per questo ruolo eccitante e stimolante. Come Vice presidente sono stata direttamente coinvolta nei lavori dell'EATA. Inoltre, ho seguito Peter Rudolph nella sua Presidenza per un anno nel quale ho imparato molto sul lavoro di Presidente.

Come attuale presidente dell'EATA sono molto consapevole che il mio ruolo e la mia funzione include doveri, responsabilità ed opzioni.

Lavoro gomito a gomito con la squadra della CE e con molti membri dell'EATA. Il nostro lavoro è gestire i comitati originali dell'EATA: mantenere la qualità e gli standard degli esami, diffondere l'AT e tenere connessa la comunità.

Sono molto interessata nello sviluppo ed il contatto con le associazioni nazionali.

Apprezzo e sostengo lo sviluppo delle giovani associazioni e con piacere osservo l'impegno e le attività dei Paesi dell'Europa dell'est nell'AT.

Connettere la comunità AT in tutto il mondo è un compito necessario ed eccitante. Con gli incontri via zoom, le conferenze regionali e, speriamo, con più grandi conferenze in presenza, costruiremo e sosterranno le relazioni e le connessioni all'interno dell'EATA.

Il mio desiderio è portare l'EATA ed i suoi compiti più vicino ai membri. Molto spesso sento dire: "L'EATA dovrebbe...perché l'EATA non fa...ecc". Sarò trasparente su quello che succede all'interno dei processi organizzativi e delle attività e su quale sia il pensiero dietro le decisioni che prendiamo all'interno del Consiglio o nelle nostre commissioni.

Ciò che dobbiamo realizzare è che siamo tutti l'EATA – ciascun membro, ciascuna associazione nazionale può e deve influenzare il lavoro che noi facciamo come ufficiali dell'EATA.

Io ho delle idee su come sviluppare una comunicazione regolare con i nostri membri.

Questo sarà fatto attraverso incontri su zoom, attraverso i social media, i gruppi WhatsApp ed in presenza.

Gestire le sfide attuali

Nel momento difficile che stiamo sperimentando attualmente, mi sembra ulteriormente rilevante prendere seriamente in considerazione la responsabilità sociale che abbiamo in questo mondo ed includere argomenti rilevanti ed importanti nelle nostre discussioni, decisioni ed azioni odierne come organizzazione.

La pandemia, il cambiamento climatico e la terribile ed aggressive Guerra contro l'Ucraina sono argomenti con cui dobbiamo interfacciarci e verso cui dobbiamo prendere una posizione.

Dobbiamo gestire le nuove ed inaspettate situazioni che disturbano e cambiano il nostro schema di riferimento, le nostre convinzioni ed il nostro pensiero.

Questo deve essere fatto sia ad un livello teorico che ad uno sistemico sia personale che professionale.

Io vedo questo come un importante, discutere questi argomenti e tradurre le discussioni in azione. Essendo internazionalmente rilevante come organizzazione professionale l'Associazione Europea è sfidata a rivalutare le sue posizioni e prendere una posizione – eticamente, socialmente e come soggetti professionali e privati

Passi concreti in questa direzione

Un anno fa il precedente president Peter Rudolph ha dato avvio ad una task force chiamata "responsabilità sociale in tempi difficili" che include membri dell'EATA e dell'ITAA con lo scopo di esprimere la posizione delle nostre associazioni.

Dopo lunghe ed intense discussioni che hanno coinvolto anche i membri dell'EATA attraverso un questionario e delle email, come primo risultato abbiamo preparato una dichiarazione comune di intenti (CMS). In accordo con i nostri regolamenti, questo sarà pubblicato su entrambi i siti web.

Dalla parte dell'EATA la dichiarazione comune di intenti è stata preparata e condivisa dai delegati durante l'incontro del Consiglio tenutosi a Belgaredo nel 2022 e sarà presentata durante la prossima assemblea generale a tutti i membri interessati dell'EATA. L'ITAA sta facendo lo stesso processo.

I prossimi passi avranno a che fare con il portare il contenuto della dichiarazione in vita. La CMS influenzerà il modo in cui agiamo individualmente e come professionisti, come prendiamo posizione e quali argomenti noi includiamo nei nostri curricula e nelle nostre formazioni.

Io continuerò persistentemente a perseguire questa direzione ed a tematizzarla nelle conferenze, negli eventi e nelle discussioni.

Contenuto della mia lezione dallo scorso webinar dell'EATA: Responsabilità Sociale

La Responsabilità Sociale è un argomento che mi riguarda da quando ero giovane. Vivendo e crescendo in libertà, in un ambiente di vita protetto e sicuro ed in Paese con politiche e finanze stabili, ho realizzato ben presto che questo è un privilegio che riguarda una minoranza.

In molte parti del mondo c'era ed ancora c'è povertà, discriminazione, razzismo ed ingiustizia sociale. Nel corso dell'ultimo decennio tutte queste condizioni sono peggiorate. Vivere in libertà significa prendere le occasioni che tale vita permette ed allo stesso tempo le responsabilità. Queste responsabilità riguardano noi stessi, gli altri ed il mondo attorno a noi.

La Responsabilità Sociale influenza tutti i ruoli che le persone possono ricoprire: **l'individuale** con una *specifica personalità* ed una *storia* influenzata dal crescere in uno *specifico Paese*, in un *specifico momento storico*, in una *specifica famiglia* e con tanti, significativi ed importanti *eventi di vita* – tutto ciò influenza il nostro modo di agire, pensare e sentire – ciò forma gli Stati dell'Io, la cornice di riferimento ed i valori che condividiamo, valori culturali e personali.

Un formatore o professionista che lavora in un mondo globale con persone di diverse culture e Paesi – è influenzato nella sua identità professionale, nel modo in cui osserva e fa ipotesi sulle situazioni e sul modo in cui insegna e forma così come sugli argomenti che include nel suo training.

Essere membro di un'associazione professionale, l'EATA, influenza la filosofia e l'etica ed il modo di prendere decisioni. Influenza il modo in cui si riflette sulla politica e sulle strategie dell'AT, sulla base filosofica e psicologica e sul background dal quale deriva l'immagine di sé personale e professionale degli analisti transazionali.

Tutte queste diverse categorie includono doveri, responsabilità ed opzioni. È importante riflettere sulle differenze – doveri che abbiamo, responsabilità che devono essere prese con consapevolezza e riflessione ed infine opzioni nelle quali realizziamo le nostre possibilità.

Come esseri umani abbiamo incluso nei nostri ruoli e funzioni la responsabilità sociale per noi stessi, gli altri e l'ambiente.

Ricoprire diversi ruoli è una sfida molto complessa. Alle volte ciò che dobbiamo fare è stare bene insieme su tutti e tre i precedenti livelli ma alle volte dobbiamo gestire le contraddizioni e non riusciamo a farlo restando uniti nei compiti e nelle decisioni – questo ha un impatto ed è una fonte di stress e confusione.

L'analisi transazionale ci fornisce una cornice di riferimento per trovare le soluzioni migliori possibili.

Dobbiamo riflettere molto attentamente sulle nostre decisioni ed alle volte dobbiamo prendere decisioni che non sono le migliori per noi personalmente ma rappresentano la scelta migliore per un bene più complessivo.

Prendere le decisioni spesso include le opzioni – le opzioni per creare qualcosa, per cominciare a cambiare o per essere al servizio o proteggere qualcosa di valore. Questo è uno dei grandi compiti di oggi, gestire questi aspetti in tutte le aree della nostra vita – come individui e come professionisti.

Le linee guida e la filosofia dell'AT ci sostiene e ci dà direzione.

Charlotte Sills ha descritto diversi livelli del contratto che dobbiamo prendere in considerazione per il nostro lavoro professionale. Il primo livello nella sua descrizione è:

Il contratto che abbiamo è con il mondo, la società, il pianeta e la legge.

Le sfide attuali contengono questo primo importantissimo livello e noi dobbiamo far sì che questo si rifletta nel nostro focus.

La domanda principale è come possiamo includere ciò che conta in ciò che facciamo?

Questa domanda centrale sarà la cornice e la base per le nostre azioni e crea come conseguenza le seguenti domande: che tipo di responsabilità noi – come associazione di professionisti nel mondo – dobbiamo gestire rispetto al cambiamento climatico? Inoltre, domande urgenti sulla inuguaglianza sociale, sull'ingiustizia e sulla diseguale distribuzione del potere e sulla sua influenza. Quanto politici possiamo e dobbiamo essere se osserviamo gli sviluppi, come il populismo, che ci sembrano critici, come ed in che modo possiamo reagire alla violenza, all'aggressione, al terrore ed alle azioni illegali?

Tutte queste domande aperte le dobbiamo tenere a mente – non troveremo soluzioni finali ma ciò che dobbiamo fare è includere queste domande nelle nostre discussioni, nelle nostre formazioni e nel nostro counselling oltre che nella politica delle organizzazioni di cui siamo membri.

Discuteremo di questi temi in diversi posti ed eventi nel corso del prossimo anno: nei webinar, nelle conferenze regionali e negli incontri dei formatori.

Se consideriamo seriamente queste domande e cerchiamo le risposte questo influenzerà il modo in cui prendiamo le decisioni, il modo in cui formiamo i nostri allievi, quali argomenti includiamo nei nostri curricula, come formano la politica attuale e futura della nostra associazione e come formiamo la nostra vita personale e professionale.



INCONTRO DEL CONSIGLIO DELL'EATA 2022.



La riunione del Consiglio si è tenuta a Belgrado dal 2 al 4 luglio 2022. Dopo due anni di lavoro nella sfera digitale, 34 delegati ed ufficiali hanno partecipato al Consiglio in un processo di tre giorni di scambi ed incontri, discussioni e decisioni in un momento di sfide e questioni importanti di sviluppo – identità lavorativa,

strategie e strutture sul consenso e sui conflitti. Una grande quantità di lavoro è stata fatta nel corso del precedente anno, soprattutto con l'enorme impegno, sforzo, energia, ispirazione e creatività dei delegati e degli ufficiali che sono parte di questo processo.

Abbiamo salutato Peter Rudolph ed abbiamo dato il benvenuto a Sylvia Schachner come nuovo Presidente dell'EATA.

Foto 6

È necessario presentare i membri della nuova Commissione Esecutiva (CE). Ritva Piironen, Uta Hoehl, e Nicole Lenner sono unite alla CE. Inoltre, Sylvia Schachner, Anna Krieb, Marianne Rauter, Elena Soboleva ed Aleksandra Đurić sono membri della CE.

Nicole Lenner: PTSTA-C, dalla Germania, è stato eletto nella primavera del 2022 per prendere il posto di Uta Hoehl-Spenkeley come Segretaria Generale.

Nicole: "nella mia vita quotidiana, lavoro come consulente d'affari e coach.

Assieme al condurre un training di AT, sono motivate a contribuire al lavoro della CE dell'EATA con le mie competenze come facilitatore orientate allo scopo rispetto a tematiche complesse. Mi piace lo spirit del gruppo di colleghi della CE e non vedo l'ora di anticipare al futuro sviluppo dell'EATA e dell'AT in Europa".

Uta Hoehl: "Dopo aver lasciato il ruolo di Segretaria Generale a causa di questioni di salute di mio marito, sono felice di essere parte della CE come membro cooptato. Supporterò la CE nel migliorare i nostri processi e nell'aggiornare lo statuto. Sono TSTA nel campo del counselling dal 2002. Ho una pratica privata di coaching, supervisione e gestione dei conflitti. Conduco anche training in Germania, Praga e Bucarest. Amo cooperare con i colleghi di diversi Paesi e con diversi background culturali".

Ritva Piironen: "Sono PTSTA-P, psicoterapeuta, formatrice e suoervisore e vengo da Helsinki in Finlandia. Conduco un Istituto di Training in Finlandia. Inizio ora la mia collaborazione come membri della CE nella posizione di vice-presidente ma sono stata nel mondo dell'AT già da 25 anni. Spero di poter servire i membri dell'EATA dalla mia posizione. Ho ricevuto tanto dall'AT e spero di poter ridare qualcosa indietro".

Elena Soboleva è la vice president. Da questo Consiglio inizia il suo secondo mandato.

Elena: "Essere parte della CE è per me un privilegio. Per me significa gestire diverse questioni organizzative da una posizione OK-OK, incontrare diversi Genitori culturali da una prospettiva Adulta ed divertirci insieme".

È interessante raccontare la storia di Belgrado dalla prospettiva di una famiglia che ci ha ospitato nel suo spazio durante il periodo destinato al divertimento ed all'appartenenza. È la storia della famiglia Rakić di Belgrado e della meravigliosa casa di famiglia piena di calore e di storia familiare, nella quale parte è per ospitare i visitatori nella nostra capitale. La storia racconta di una casa di famiglia nel centro della confusione e della giungla di cemento della città che sfida la sua eleganza attraverso crisi storiche e socio-economiche turbolente, ferment,

urbanizzazione e modernizzazione. È una storia simbolica sulla resilienza! Una persona può sentire la scintilla della creatività, dell'ispirazione e della resilienza nonostante le visibili tracce del tempo.

Scritto da Aleksandra Đurić, Vice-Presidente dell'EATA

Foto 2

EATA – Storie di un viaggio arricchente

FOTO 3

Nel 2014, sono diventato delegato della DGTA all'EATA. Ora, nel 2022, questo viaggio è giunto al termine per il momento. È stato toccante ed istruttivo e sono grato a Sabine Blumenstein per avermi chiesto di farlo così energicamente. Mi è piaciuto questo compito ed ho imparato tanto! Nelle seguenti parole racconterò e rifletterò su alcune delle mie esperienze di lavoro ed altre esperienze che sono state importanti per me. Sarei felice se l'EATA diventasse un po' più visibile come parte viva, strutturata ed efficace della nostra comunità AT.

Tutto è iniziato per me con il mio **primo Consiglio nel Luglio del 2014** a Berlino – Annette Dielman, di cui ero “ombra” ed Andreas Becker erano buoni compagni ma il mondo dell'EATA si è aperto senza grandi prelude, senza una introduzione diversa. Era più un incontro di gente di diverse culture e competente che si riuniva. Circa 50 persone si incontrarono, parlarono in molte lingue, ed entravano sempre più in confidenza con l'inglese. Era un'atmosfera amichevole, caotica che poi piano piano si è trasformata in un gruppo di lavoro strutturato. Questa atmosfera di 30 nazioni, di persone che si incontravano e si accoglievano l'un l'altra, questo è stato grande.

La guida per i nuovi delegati era piuttosto fuori portata con la cultura presente. Riguardo la lingua, è stato utile e permissivo per che Marco Mazzetti dicesse a Leilani Mitchell, una donna inglese eloquente e stimolante, “Leilani, non parli abbastanza bene. L'inglese dell'EATA è un brutto inglese”. Leilani disse in modo un po' colpevole “Farò del mio meglio” e provò a parlare più lentamente ma sempre più e ripetutamente fallì nel parlare un “brutto inglese”.

L'inglese si rivelò essere per me un meraviglioso mediatore nel quale ciascun delegato poteva restare identico a se stesso ma pure dar forma ad uno spazio di linguaggio comune. Il mio inglese era basilico al tempo e si è poi evoluto verso un inglese moderato nel tempo.

Bulgari, croati, russi, francesi, italiani, tedeschi – così tante forme meravigliosamente terribili di inglese sono state davvero una esperienza ricca per me. Qui le persone parlavano in modo da evidenziare le risorse usando le poche parole che avevano a disposizione. Non c'era alcuna pretesa che l'espressione fosse grammaticalmente corretta. Interessante che io ho sperimentato più stress e più paura di parlare in modo non corretto tra i delegati di altri Paesi più grandi che tra i delegati di Paesi più piccoli. Mi sembrava che i delegati che arrivavano da

Paesi più piccolo erano abituati a parlare inglese, in parte perchè la loro area linguistica non aveva a disposizione così tanta letteratura AT in parte perchè non avevano forse insegnanti di lingua AT inglese, per esempio. Erano semplicemente abituati ad avere a che fare con l'inglese e ad esprimersi in inglese.

Ma – anche se questo faceva tremare e riduceva il loro mondo linguistico, le conversazioni che si potevano tenere con loro erano diversificate, sensibili, empatiche e complesse e si potevano raggiungere buoni risultati.

Il Consiglio – l'incontro con i delegati della Associazione At europea – è un bell'evento perchè permette gli incontri semplicemente perchè essi hanno luogo. Nel giro introduttivo, un delegato dopo l'altro diceva come stavano lui e la sua associazione e come stava progredendo lo sviluppo dell'analisi transazionale nel loro Paese. In questo primo Consiglio del 2014, il delegato ucraino ci disse che c'era una Guerra nel suo Paese (era quella per l'annessione della Crimea) e che quindi lo sviluppo dell'analisi transazionale non poteva avvenire così facilmente in quell'periodo. Due sedie dopo, il delegato russo sedeva nel cerchio e ci disse che la sua associazione stava andando bene e che avevano un nuovo docente di San Pietroburgo. Entrambe le narrative potevano coesistere, entrambi i delegati potevano raccontare la loro realtà e restare rispettosi l'uno dell'altro. Questa è stata per me un'esperienza importante, che le persone le cui nazioni erano in Guerra l'una contro l'altra potevano rispettarsi ed apprezzarsi l'una con l'altra. L'analisi transazionale offriva uno spazio che era più forte delle relazioni tra i due Stati, che erano modellate dalla Guerra russa.

Il compito di noi delegati era di informare gli altri sulle commissioni di cui facevamo parte (PTSC, TDRC, CC, ECC ed EC) e la Commissione per la Certificazione (CoC), per osservare e poi decidere su temi che erano all'ordine del giorno con i presidenti di quella commissione. Io ero nel COC inizialmente sedevo un po' fuori dal gruppo di lavoro, guardavo il loro lavoro ed ero colpito piacevolmente dall'atmosfera internazionale e dalla buona qualità degli scambi.

Il lavoro nel COC è stato bello, buono e difficile. Esso è un corpo centrale dell'EATA che porta avanti un lavoro professionale che è interculturale, interprofessionale, complesso e stimolante. Sue Eusden, che conduceva questo gruppo, lo faceva in un modo facile e competente. Per esempio, quando si arrivò alla questione che riguardava decidere se il COC avrebbe dovuto permettere di tenere gli esami in Russia dato che la giurisdizione lo rendeva pericoloso per i membri omosessuali, Sue ha deciso di discutere questo con i colleghi russi prima e di conoscere le loro idee a riguardo. Contattò i colleghi, parlò con loro e poi decidemmo di permettere che i loro esami si tenessero a San Pietroburgo.

Allo stesso tempo, era difficile per me come delegato comprendere totalmente i processi concreti in questo gruppo di lavoro. Nonostante ciò, quell'periodo è stato utile e buono per comprendere cosa l'EATA offre al primo posto e dove sta la sua qualità.

Il Consiglio del 2015 a Roma ha portato esperienze intense e difficili. Marco Mazzetti sedeva al centro della stanza ed annunciò che si dimetteva dal suo ruolo di Presidente a causa di ragioni di salute che non gli consentivano di proseguire.

L'atmosfera era tesa, c'era un palpabile conflitto nella commissione che era irrisolto e portava tensione. Era completamente incomprensibile cosa stesse succedendo. Dopo, ci fu l'elezione del nuovo Presidente.

Krispijn Plettenberg, il precedente vice-presidente olandese e Kristina Brajovic Car, serba, si presentarono per l'elezione. Questa elezione avvenne in un clima di grande tensione. Diverse volte entrambi i candidati raggiunsero lo stesso risultato e quindi l'elezione si trascinò per diverse ore ed alla fine finì con l'elezione di Krispijn come nuovo Presidente dell'EATA.

Come delegato, non mi sentivo davvero comotente e non avevo ancora realmente assunto il mio potere, la mia responsabilità e le mie opportunità come delegato. Avevo percepito che noi delegati avevamo un potere ma per varie ragioni esitavo a prenderlo.

Al Consiglio a Roma, mi chiesero se avrei voluto partecipare al Board. Io accettai con gioia questa richiesta dopo un po' e fui eletto vice-presidente. Lavorare nel Board mi ha aiutato a comprendere meglio l'EATA, a vederne la struttura, a capire i compiti, a comprendere i processi. Ebbi una più chiara idea di cosa volessi nell'EATA e di quali compiti ed opzioni potevano esserci.

Sviluppo della TF – al di là del Consiglio e del lavoro nella Commissione, io compresi poi la **terza area di lavoro per i delegati**, il lavoro nella Task Force. Fui fortunato ad essere in grado di lavorare con persone come Eva Sylvie Rossi, la Dr. Sylvia Schachner, Annamaria Cser, Krispijn Plettenberg, Günther Mohr e Carolina Ruiz Fernandez nella Task Force per lo Sviluppo che ebbe inizio in maniera intensiva nel 2017.

Qui lavorammo con colleghi competenti e di esperienza sui bisogni strutturali e culturali dell'EATA. Ci interessammo agli sviluppi, ai requisiti, ai rischi ed alle opportunità che erano significative per lo sviluppo dell'EATA. Sviluppammo una carta organizzativa che applicava le idee del Circolo Organizzativo all'EATA. Allo stesso tempo, proponemmo che il futuro presidente avrebbe dovuto avere uno status, che avrebbe potuto essere rieletto una volta e che sarebbe dovuto essere eletto. In questo modo stabilimmo più competenza ed autorità nella leadership, più potere e possibilità per modellarla ed allo stesso tempo più controllo per il Consiglio.

Lavorare nell'EATA ha sempre significato accettare le crisi, vedere le opportunità in esse e lavorare in quella direzione. Una crisi è stata quella della rivista online dell'EATA. Qui noi, come Board, abbiamo dovuto comunicare un'ambiguità circa il titolo della rivista nell'incontro con i delegati, cosa che ha portato una grande rabbia tra i delegati e l'editore dell'IJTARP. Questa rabbia alla fine ha portato ad un processo di reclamo etico che si è trascinato per molti anni, costando tanta energia e denaro ed arrivando ad una scarsa chiarificazione. Un revisore esterno ha analizzato e valutato le dichiarazioni ed i processi, essenzialmente esonerando noi come board e richiedendo che le parti coinvolte attuassero determinate azioni, cos'anche fu fatta solo fino ad un certo punto. La relazione con il direttore dell'IJTARP è rimasta segnata ed ulteriori crisi hanno aumentato la frattura con la quale ho imparato a convivere.

come board abbiamo compreso che la “memoria della nostra organizzazione” non era ancora di fatto ben organizzata. Non sapevamo quale decisione prendere e da quale corpo farla prendere e quando. Ci siamo rimboccati le maniche ed abbiamo



cominciato il “Progetto memoria” per rendere i diversi progetti e le tante informazioni più disponibili.

Da quel momento quello di creare una memoria dell'EATA è stato un compito continuo.

La mia decisione di presentarmi come presidente ha avuto inizio nella mia via di ritorno da Cracovia dove c'era stato

l'Outreach Meeting. Il Board mi ha sostenuto ed incoraggiato a fare questa domanda per tale ruolo. Nel 2018, sono stato eletto a Londra all'incontro dei delegati ed è iniziato un incredibile ed eccitante viaggio per me. Volevo contribuire a migliorare l'EATA come organizzazione. Volevo contribuire a cambiare il focus psicoterapeutico dell'EATA verso un focus “di salute psico-sociale” e volevo contribuire ad ancorare l'EATA più fermamente nel mondo multiculturale. Alcune cose sono riuscito a farle altre no.

Essere o diventare president ha anche significato per me, prima di tutto, ascoltare ed imparare. L'EATA è un'entità complessa, altamente professionale, condotta e gestita da volontari intelligenti, impegnati e competenti. Ci sono diverse descrizioni di ruolo e contratti, la maggior parte in diverse versioni.

Semplicemente entrare come president e vedere cosa fosse possibile fare era di per sé un processo rischioso. Era una strada complessa per trovare un equilibrio tra false autorità e collegialità arbitraria. Ho l'impressione che negli anni il regno delle regine è diventato più o meno una squadra di leadership che lavora per disegnare una prospettiva comune per l'EATA.

Parte 2

È stato anche bello essere fuori nel mondo. Il programma così chiamato outreach, per esempio, ha significato che il board è stato invitato per un weekend in un Paese da un'associazione che non aveva così tanti membri. Quindi abbiamo presentato i modelli AT e le esperienze per un giorno ogni volta, abbiamo parlato ai membri della situazione ed abbiamo lavorato insieme come board per un giorno e mezzo.

A Bucarest è stato bello per me parlare con Oana Panescu, la nostra Segretaria Generale, sul fatto che mio padre era stato un soldato in Romania e che questo ancora mi dava fastidio oggi. A Sarajevo è stato toccante ed interessante parlare con i colleghi delle qualità dell'analisi transazionale per gli psicoterapeuti ed i counsellor in una società post-bellica ed a Skopje lo scambio intenso sui diversi modi di valutare i counsellor nel Nord della Macedonia e in Germania è stato istruttivo. In Belgio ho incontrato i PTSTA nella casa di campagna di Jaques Moreau e Veronique Sicheam ed abbiamo avuto uno scambio stimolante sulle aspettative dei colleghi dell'EATA.

È stato bello fare gli esami a Londra all'Istituto Metanoia, così come a Roma, a Ginevra (ed a Kassel e Rösrath) e sperimentare che c'è una comunità di analisti transazionali che hanno differenze nitide e tensioni eppure conservano un terreno



comune modellato dai valori e da una immagine comune di umanità.

Cherkassy – il Consiglio del 2019 in Ucraina è stato una decisione profeticamente buona. Con la decisione di tenere il Consiglio e poi gli esami in Ucraina, abbiamo sottolineato lo sviluppo dell'EATA verso I Paesi dell'est Europa. Ucraina, Kazakistan, Georgia – l'EATA è andata veloce per diversi anni. Siamo stati

benvenuti a Cherkassy con grande calore, le stanze, le celebrazioni, il support – è stato bello e ricco incontrarsi lì. E – abbiamo stretto le relazioni personali di molto membri con ed in Ucraina. Penso che nel 2022 questo ha anche avuto un effetto nella grande velocità e desiderio di partecipare alla Piattaforma di Supporto dell'EATA.

La successiva grossa crisi è iniziata con il Corona e la pianificazione della **conferenza mondiale a Birmingham**. Tenere una conferenza congiunta delle più grandi associazioni di AT è stato un progetto tremendamente complesso. Di nuovo, è stato un caso in cui io ho faticato ad avere un insight dei processi, dei ruoli e delle strutture. Questo mi ha portato a non aver sufficiente controllo dei processi e a fare scelte appropriate – all'inizio. Se non ci fosse stato il Corona, Birmingham sarebbe stata comunque una conferenza bella ed arricchente. Invece, a causa della pandemia, c'è stato il bisogno di discutere di decisioni sui rischi e le possibilità di adattare la conferenza e questo è avvenuto in stretta consultazione con la squadra organizzativa. Dall'altra parte, c'è stata una squadra presidenziale composta da Diane Salters (ITAA), Elana Leigh (ITAA), Rhae Hooper (FTAA), John Heath (ITAA), Anna Krieb (EATA) ed io, mano nella mano, la squadra organizzativa (o la leadership della squadra). Per metterla in termini solidi di analisi transazionale – non abbiamo saputo gestire una buona coordinazione. Il gruppo del presidente ha fatto ore di incontri zoom settimanali ed ha discusso eppure non siamo riusciti ad arrivare ad un buon livello di cooperazione con la squadra organizzativa.

Il risultato di questa mancanza di cooperazione è stata la dichiarazione di insolvenza da parte della squadra organizzativa. Io penso che siamo stati entrambi responsabili, sia noi che loro. Dal mio punto di vista, non è possibile tornare a lavorare insieme in un prossimo futuro. Va bene e posso convivere. Quando il processo di insolvenza sarà ufficialmente completato, il board dell'EATA cercherà altre opzioni per i suoi membri. È stato importante per me imparare nel mio ruolo che anche nel mondo dell'AT non posso sempre raggiungere consenso, accordo o buona cooperazione. È stato importante realizzare che io sono sempre coinvolto ma non sempre responsabile per ogni cosa.

Il Corona ha rotto i ritmi ed allo stesso tempo ha aperto nuove porte, nuovi spazi di incontro ed ha portato a galla nuove domande. Il Consiglio del 2020 è stato cancellato, gli esami in presenza sono stati cancellati e la conferenza è stata cancellata. Il Corona ha portato un taglio radicale nella nostra cultura degli

incontri. Con Zoom, è diventato possibile incontrarsi in un tempo reale al di là dei confini nazionali e continentali per discutere e decidere sulle questioni. Allo stesso tempo, questo modo virtuale ha portato qualcosa che non penso noi abbiamo ancora compreso realmente finora. È stato altresì importante essere attenti a questo mezzo.

È stato durante questo tempo che **io ho iniziato a lavorare da vicino con Elana Leigh**, il presidente dell'ITAA. Durante il corso della sua presidenza, ci siamo incontrati ed abbiamo frequentemente discusso sul processo "Birmingham" e sul processo degli "esami onoiine" da un lato, ma soprattutto, abbastanza presto abbiamo stabilito di incontrarci regolarmente, cos'anche è avvenuta ogni due o quattro settimane. Questi incontri sono stati estremamente utili e supportive per me.

- Cosa significa essere/diventare presidente?
- Cosa significa leadership?
- Cosa è la leadership dell'ITAA e dell'EATA, come era e come doveva essere?
- Come possiamo creare spazi comuni di incontro nei quali possiamo lavorare insieme come organizzazioni diverse ma connesse?

Ho imparato che l'ITAA è un'organizzazione vitale e creativa, che attività ricche – e diverse da quelle dell'EATA in aspetti importanti. L'ITAA come organizzazione di persone, organizzata globalmente, ha diversi bisogni, risorse e caratteristiche rispetto all'EATA, che è una federazione, orientata all'Europa e obbligatoriamente integrata nei sistemi legali e professionali dei diversi Paesi. Nel 2020, il Consiglio ha deciso con una piccola maggioranza che l'EATA avrebbe dovuto restare europea e non diventare un'organizzazione globale. Invece, la cooperazione con le altre organizzazioni di AT si sarebbe dovuta sviluppare e migliorare. I molti incontri con Elana e più avanti con Chitra Ravi riguardavano esattamente questo – come possiamo noi come persone diverse svilupparci reciprocamente?

Nel 2021, Chitra Ravi è diventata presidente eletto e poi presidente dell'ITAA. Abbiamo fatto la transizione da un gruppo di due ad un gruppo di tre e poi di nuovo ad un gruppo di due in un modo consapevole e rispettoso.

Uno spazio bello di cooperazione è stato (ed è) il **World Wide Webinar Team dell'ITAA e dell'EATA**. Questo è iniziato con i webinar sull'esperienza del Corona – ed è stato toccante sentirvi in questi webinar, spesso con più di un centinaio di partecipanti, come il Corona è stato sperimentato in Germania, in Francia, in India, in Kazakistan, in Brasile, in Sud Africa ed altrove. I due webinar sul Corona sono presto evoluti in una serie di webinar su diverse tematiche significative per la comunità mondiale dell'AT. È stato bello ed istruttivo ascoltare colleghi della Cina e della Crimea quanto per loro questi webinar non solo siano stati importanti e stimolanti ma anche fondamentali per sentirsi connessi come analisti transazionali in un modo sempre più rigido.

Con Elana Leigh, Steff Oates, Leilani Mitchell, Deepak Dhananjaya, Kristyna Tomanova ed io, abbiamo formato una squadra che ha tirato fuori nuove cose con il desiderio e la curiosità ed abbiamo per questo ricevuto feedback buoni e forti.

Elana ed io ci siamo assicurati che questa esperienza che abbiamo avuto qui fosse anche “tradotta” in strutture e ruoli stabili nell’EATA e nell’ITAA, quindi questa squadra WWW poteva continuare a svilupparsi indipendentemente dalle persone che c’erano. Il fatto che io abbia incontrato Leilani Mitchell di nuovo ed abbia sperimentato lei nella sua competenza travolgente come organizzatrice di eventi online è stato un premio aggiuntivo per me.

Nel 2020 e nel 2021, entrambi i consigli si sono tenuti online. Questi incontri hanno raggiunto il loro scopo di discutere certe tematiche e processi e prendere certe decisioni. Lo spazio per le persone di incontrarsi, per i colleghi di incontrarsi – che non era previsto dagli incontri online. Questa è stata una perdita significativa per tutti noi. I conflitti non potevano trovare il loro spazio ma erano trattenuti, evitati o postposti. Lo sviluppo dello spazio sociale dell’EATA non poteva aver luogo. Il legame tra di noi si è indebolito.

Nel Consiglio del 2021 ci siamo incontrati a Costanza in una vecchia torre idrica. Questo non ha sostituito l’incontro per noi ma ha allievato un po’ il dolore ed ha dato spazio al godimento ed alla gioia. Mi ricordo un pasto splendido proprio sul lago di Costanza. Ma il compito più profondo del Consiglio, di essere uno spazio significativo per lo sviluppo della comunità AT in Europa, non poteva essere soddisfatto in questo modo.

Il Corona ha anche significato rispondere alla **questione degli esami online**. Gli esami CTA, CTA-T e TSTA hanno la stessa qualità e validità se tenuti online piuttosto che faccia a faccia? La pressione della Commissione per gli standard e il board per molti momenti è stata immensa e dinamica. Io ho avuto molte discussioni ed incontri con i colleghi di diversi Paesi che erano molto propensi ad introdurre gli esami online al più presto possibile. Ad ogni modo, in stretta collaborazione con la Commissione degli Standard, abbiamo insistito che la ricerca scientifica doveva essere fatta per studiare la qualità degli esami online. Assieme all’ITAA, siamo giunti all’accordo sulla procedura nella quale ciascuno di noi studia la questione della qualità degli esami online nella propria organizzazione, arriva ad una propria decisione e condivide quest con l’altra.

In questo caso è stato interessante che l’ITAA, che ha un grande interesse nella possibilità di fare gli esami online, ha scelto una procedura che ha concluso che gli esami online offrono la stessa qualità. L’EATA, che era più interessata alla regionalità, ha sviluppato una procedura d’esame che ha concluso che solamente alcune arti dell’esame offrono al stessa qualità online e che altre parti necessitano di essere pensate diversamente – per esempio sembra più critica la valutazione della qualità online. Nonostante ciò, in un processo difficile, è stato comunque possibile sviluppare procedure d’esame online di alta qualità e di mantenere essenzialmente il mutuo riconoscimento – questo è stato un punto che molti docenti hanno voluto e per il quale si sono battuti.

La coordinazione di questo processo è avvenuta in un formato chiamato TAWCS, un’abbreviazione per Transactional Analysis World Council of Standards. È stato di nuovo chiaro in questo caso quanto le due organizzazioni sensibilmente e con cura abbiano lavorato insieme e quanto difficile sia stato vedere, rappresentare e rispettare chiari confini ed interessi. È stato estremamente

stimolante, sia professionalmente che personalmente, trattare con i colleghi in maniera aperta e tenendo il legame ed allo stesso tempo distinguere chiaramente se stessi e mantenere il proprio spazio decisionale. Quando si decide chi, in quale modo ed in quale coordinazione, come possono avvenire gli esami e fino a che punto questi siano riconosciuti dall'altra parte – queste questioni ci hanno toccato parecchio ed io ho chiesto un incontro solo perchè ho sperimentato una rottura massiva a questo livello di processo – ed alla fine questo è stato buono.

È stato utile in questo processo il fatto che io abbia avuto un buon contatto con Sylvie Rossi (Presidente del PTSC) ed Elana Leigh (Presidente dell'ITAA) e che siamo stati in grado di gestire le tensioni insieme. Ho avuto un'idea di cosa significhi inquadrare i processi bene in organizzazioni complesse – ed anche un'idea di cosa siano le decisioni operative delle commissioni e dove gli aspetti politici/normativi debbano essere considerati.

Parte 3

Queste crisi mi hanno aiutato ad avere un'idea sul perchè è bene che noi come board siamo in grado di condurre – cioè che vogliamo e dobbiamo condurre verso certi punti. È stato importante tenere a mente che la Training and Standards Committee ha la leadership nello sviluppo degli standard degli esami online. Allo stesso tempo, la questione del se gli standard vengono mantenuti obbligatoriamente con un mutuo riconoscimento è talmente significativa che noi come board dobbiamo supportare oppure opporci a delle decisioni. Ci sono state diverse situazioni nelle quali io, come Presidente, ho enfatizzato che noi non avremmo dovuto seguire le varie e possibili decisioni dell'ITAA – e avremmo dovuto sospendere il mutuo riconoscimento rispetto a questi punti. Questo è stato fonte di tensione eppure utile. Da Sue Eusden e Jacqueline van Gent, che stavano dalla parte dell'ITAA, abbiamo ricevuto interessanti richieste circa il cambiamento della cultura di leadership dell'EATA.

Come board, abbiamo imparato che questo “potere” non è qualcosa di “disonorevole” ma significa rendere i processi chiari e proteggerli. Da quel momento abbiamo chiarito, tra le altre cose, che noi come board alla fine assegnamo le presidenze delle commissioni, che abbiamo la possibilità di porre ad esse fine in caso di mancanza di fiducia – e varie altre misure che rafforzano la responsabilità del board senza cadere per questo in una gerarchia lineare.

La **Common Mission Statement Taskforce** ha anch'essa avuto inizio nel luglio del 2021. Il suo scopo era riflettere sui valori e sulla missione dell'EATA e chiedere fino a che punto questioni di ecologia e giustizia sociale siano parte dell'identità di un'organizzazione basata su un approccio umanistico.

Specificamente, per me era anche una questione di come io mi prendo la responsabilità per il fatto che durante la “mia” presidenza centinaia di rifugiati sono affogati nel Mediterraneo ed il clima si è scaldato di circa 1 grado e mezzo. Questo non si confaceva alla mia comprensione di professione ed etica del fare “ciò che è scritto nei libri” mentre il mondo va verso la fine. Anche qui – come in altri posti – ho notato di nuovo ed ancora che la mia storia tedesca stava avendo un effetto sulla mia percezione e le mie azioni – e che era bene e giusto per me .

Chitra Ravi, Sylvia Schachner, Elana Leigh, John Heath, Adrienne Lee, Nicole Lenner, Kristina Brajovic Car ed io abbiamo seguito un lungo e bel processo attraverso vari incontri e colloquio e siamo giunti alla seguente conclusione:

Common Mission Statement

L'Analisi Transazionale è un approccio psicologico per comprendere gli individui, I gruppi e le comunità. La filosofia AT relative alle relazioni eque, al mutuo rispetto ed all'impegno reciproco è espresso nei valori e nei principi etici delle nostre organizzazioni. Tutto ciò è rilevante per le nostre relazioni con ciascun individuo e ciascuna organizzazione così come con l'ambiente ed il mondo intero. Le nostre organizzazioni AT abbracciano la sostenibilità e la giustizia sociale come parte delle nostre scelte personali, professionali ed etiche. Siamo impegnati verso una prospettiva che incorpora, celebra e prende in considerazione l'interconnessione, la responsabilità sociale e la cura per il nostro pianeta. Il Consiglio dell'EATA ha approvato questo preambolo nel luglio del 2022 ed ha dato avvio ad un processo di ancoraggio di questa dichiarazione nello statuto dell'EATA. L'ITAA porterà avanti un processo appropriato per l'implementazione. Io ero e sono felice di questa dichiarazione. Come Associazione Europea di Analisi Transazionale, on si confà a noi limitare la nostra visione del mondo alla stanza di trattamento.

La successiva crisi è iniziata il **24.2.2022 – la guerra russa in Ucraina**. Come EATA, noi siamo sfidati qui in molti modi. Prima di tutto, era una questione di prendere una chiara posizione. Allo stesso tempo, c'erano anche altre sfide etiche e politiche che noi abbiamo considerate insieme all'ITAA e con cui ci siamo confrontati intensamente – più recentemente nell'articolo Living/Working/Being Active, Vital Associations in Times of War, che Chitra Ravi ed io abbiamo scritto per la newsletter The Script dell'ITAA. Abbiamo dovuto considerare varie aspetti. I nostri colleghi ucraini giustamente si aspettavano da noi una chiara condanna della Guerra russa e che noi prendessimo una chiara posizione su di essa. Allo stesso tempo, dovevamo stare attenti nel chiamare questa Guerra, poiché ciò significava che i nostri colleghi russi di AT erano in pericolo nell'appartenere ad un'organizzazione criminale (l'EATA) e potevano essere puniti per questo. Allo stesso tempo, la piattaforma di support online per le persone che stavano subendo la Guerra russa era stata messa su in breve tempo ed immediatamente ha iniziato il suo lavoro. Come board, il compito qui era di sostenere i colleghi impegnati in essa, specialmente Elina Belyayeva, e fornire loro risorse. Era sempre commovente, stressante e giusto essere così vicini alla Guerra in questo modo, vedere i colleghi con i quali avevamo già lavorato, riso e celebrato essere in pericolo di morte e dover subire perdite terribili. Quando ho scritto l'articolo sulla guerra con Chitra Ravi, la nuova president dell'ITAA, sono diventato piuttosto dolorosamente consapevole che non tutto il mondo vede questa guerra nello stesso modo in cui la vediamo noi in Europa. Dal Sud Africa o dall'India, sembra in parte come se ci fossero degli stati europei in guerra l'uno contro l'altro – e che sarebbe bene lasciarsi soli. In Europa – questo è il modo in cui la vedo io ed il modo in cui l'abbiamo vista – la percezione è che la

Russia stia invadendo un Paese e portando lì la guerra. È stato un processo bello e intenso, quasi transculturale, arrivare ad una valutazione con Chitra, frase per frase, che potevamo entrambi condividere – abbastanza chiara eppure non persecutoria in modo sbagliato.

Sono felice di avere Sylvia Schachner nel board in questa crisi, che ha connessioni personali con l'Est Europa e si è presa la responsabilità bene ed in modo efficiente.

Relazioni

Il mio periodo all'EATA è una storia di relazioni – relazioni meravigliose, nutritive, stimolanti, fidanti e fastidiose, complicate e stressanti. Molte di queste relazioni mi hanno aiutato ad orientarmi, a trovare il mio posto nel “grande mondo”. È stato bello camminare per Sarajevo o Cracovia di notte con Anna Krieb, Oana Panescu, Magda Sekowska, Sylvie Monin, Marianne Rauter e Krispijn Plettenberg e poi lasciare che i “nuovi giovani” ci portassero a bar interessanti. È stato bello sperimentare Eleonore Lind ed altri che hanno portato così tanta forza e saggezza al lavoro ed hanno fatto un lavoro importante per l'EATA. La squadra del board in particolare è stato un buon posto di forza per me, una squadra dove discutere importanti questioni l'uno con l'altro, dove sviluppare strategie ed andare ad affrontare situazioni difficili insieme.

Ci sono anche state relazioni al di fuori del board che sono state di gran valore e rafforzanti per me. Ho avuto contatti regolari con Sylvie Rossi, almeno da quando abbiamo intrapreso i processi relativi agli esami online, cosa che è stata utile ed apprezzata per entrambi.

Robin Hobbes, l'Ethical Advisor, è una figura affidabile nel suo ampio network verso cui non è difficile essere entusiasti. È stato sia affidabilmente supportivo con i suoi consigli e le sue informazioni quando se ne aveva bisogno – che, dall'altro lato, ha chiaramente messo dei confini per me quando io ho detto che non mi sentivo come questa “stupida” procedura etica e non sentivo il bisogno di partecipare. Egli mi ha detto che se il board non segue le procedure etiche condivise, lui sarebbe stato allontanato come Ethical Advisor. Quindi, era chiaro che noi ed io avremmo partecipato. Kristina Brajovic Car è stata grande nel lavoro con me. Ha sviluppato una newsletter che è andata ben oltre le notizie dei membri e mi ha permesso di presentare le Note del Presidente quasi ogni volta con grande regolarità.

Leilani, Kristina, Petra, David, Biljana, Indira – così tante persone interessanti e stimolanti.

Quando penso all'EATA, io ora vedo persone – molte, diverse, interessanti, competenti ed impegnate – alcune difficoltà ma tantissima buona energia.

Il Consiglio del 2022 a Belgrado in presenza è stata la conclusione e il punto più alto di questi anni per me. Ritrovarci di nuovo – come all'inizio, bere caffè, avere conversazioni su cose ordinarie o importanti, parlare tanto, sperimentare situazioni difficili insieme e risolverle al meglio possibile – questo è stato bello.

Aleksandra Djuric ha organizzato un posto meraviglioso per noi. È stato chiaro che le commissioni stanno facendo un ottimo lavoro e che iniziamo a diventare un po' più agili, più agili e più insieme come organizzazione rispetto a prima. Problemi importanti hanno avuto un nome e sono state messe in campo soluzioni. L'EATA ha deciso di prendere una posizione come organizzazione umanistica, politica e

professionale – e l'EATA resta l'organizzazione che sviluppa alti livelli di formazione professionale e di standard di esame e fornisce eccellenti procedure di esame.

Ci sono anche stati momenti difficili a Belgrado nei quali noi nel board siamo stati non chiari su certi ruoli – ma ci mancava anche la nostra Segretaria Generale, che era ancora malata di Corona – e quindi alle volte abbiamo avuto a che fare gli uni con gli altri in modo roboante ma sempre apprezzato e siamo giunti a buoni risultati.

Alla fine mi sono seduto ed ho detto “Sono triste e sollevato e sono contenti dei risultati che abbiamo raggiunto e per il beneficio che ne trae la comunità AT. Questo è tutto!”.

Ero triste che fosse finito, sollevato che fosse finito e molto felice dei risultati – e grato per le persone che ho incontrato.

Scritto da Peter Rudolph, Precedente Presidente dell'EATA

Angolo sull'Etica

L'EATA ha bisogno di un nuovo Ethics Advisor ... potresti essere tu?

Sto raggiungendo la fine del mio periodo come ethical advisor per l'EATA e voglio scrivere un po' su cosa significhi essere l'advisor nella speranza che questo possa ispirare qualcuno di voi ad interessarsi e prendere questo ruolo. L'ethical advisor è stato un ruolo nuovo creato per enfatizzare che l'EATA principalmente ha una funzione relativa al facilitare e permettere alle organizzazioni affiliate di implementare e gestire le loro procedure etiche e professionali e non essere un corpo diretto alla costruzione di cornici di pratica etica e professionali per l'EATA stessa da implementare.

Questa ha significato che molto del mio tempo è stato speso per facilitare e permettere alle organizzazioni affiliate di sviluppare ed implementare cornice di pratiche etiche e professionali che da un lato servissero a lavorare per loro ed il loro specifico mondo culturale e dall'altro allo stesso tempo a conformare le linee guida etiche di base sulle quali le organizzazioni concordassero essendo membri dell'EATA.

Circa dieci anni fa Sabine Blumenstein, che era Presidente dell'EATA al tempo, mi chiese se fossi interessato a prendere tale compito per l'EATA. Io sono stato felice che lei me lo avesse chiesto e dopo aver esplorato esattamente cosa stessero cercando per tale ruolo, ho accettato con eccitazione.

Sebbene sembrasse una figura solitaria che pensava e prendeva decisioni nel ruolo di ethical advisor, la realtà si è rivelata molto diversa. I vari sviluppi ed azioni sono sempre stati il risultato di un gruppo di persone. Quando ho assunto il ruolo, ho creato un Gruppo di Consulenza che incontro con regolarità per discutere vari aspetti del mio ruolo. (Questo ha funzionato per me in modo meno efficace nel

period dell'emergenza del Covid ma si spera che si possa ri-stabilire). Ma anche ci sono stati diversi gruppi messi su per parlare di specifiche questioni – per esempio la costruzione di una poilitica per i social media.

Inoltre, il ruolo ha un aspetto di sviluppo che ha avuto dentro molti altri aspetti. Le organizzazioni affiliate mi hanno portato a trovare modi per loro per poter sviluppare ulteriormente gli aspetti delle pratiche etiche e professionali del loro lavoro. Ho incontrato un numero di esse per fornire loro questo servizio di sviluppo. Inoltre, ho regolarmente tenuto incontri alle Conferenze dell'EATA per facilitare e permettere che l'attenzione fosse focalizzata sulle questioni etiche e professionali.

Un'importante apprendimento per me è accettare quanto il mondo etico sia un mondo di incertezza nel quale la conoscenza rispetto a se un particolare corso di azione sia buono o cattivo non è completamente certa. È una scoperta di un modo che è elusivo ma desiderato. Nella mia esperienza la maggior parte delle persone desiderano fare la "cosa giusta" ma trovano molte sfide nel raggiungimento del loro desiderio. Spesso come ethical advisor la persona che mi si rivolge spera che io possa sapere ma io ho dovuto accettare che spesso io non so e che è solo insieme, in dialogo che possiamo trovare un modo di agire che soddisfi al Massimo i nostri valori. Sono grato a tutte le persone con cui ho lavorato nell'EATA per avermi mostrato ciò.

Ci sono tante linee guida per l'appropriatezza del ruolo dell'Ethics Advisor nell'EATA. La persona deve avere avuto esperienza all'interno del campo dell'etica e dell'Analisi Transazionale – qualcosa come aver lavorato in commissione etica o qualcosa di simile. Deve essere interessata ad aiutare l'EATA e le organizzazioni affiliate nello sviluppare la loro capacità di gestire le pratiche etiche e professionali. Deve essere qualcuno che è OK senza che nessuno glielo dica!!! Intendo con questo che vi troverete a prendere decisioni che alcuni approveranno ma non altri ed è importante che voi siate OK con questo. Deve essere anche qualcuno che è comodo nel mettere su reti di aiuto in una varietà di compiti che vi capiteranno in questo ruolo.

Lascerò l'EATA come ethical advisor (tristemente) nel luglio del 2024. Chiunque prenda questo ruolo sarà approvato nel luglio 2023 e poi avrà un anno per farmi da ombra in preparazione di prendere autonomamente questo ruolo.

Se siete interessati per favore contattatemi

Robin Hobbes al sito robin@elantraining.org.

Io organizzerò un incontro per conoscerci e parlare in dettaglio del ruolo. Inoltre, se qualcuno che conoscete vi viene in mente come possibile ethical advisor per favore fategli sapere di questo e chiedetegli di contattarmi.

Scritto da Robin Hobbes, EATA Ethics Advisor

Angolo degli Esami

Esami superati con successo per l'EATA Newsletter autunno 2022

Roma, Italia, 17 giugno, 2022

**Candidato che hanno superato con successo gli esami tutti CTA-P
Congratulazioni!**

Casaccia Valentina
Corvaglia Elisa
Delicati Alice
De Momi Yari
De Paoli Francesca
Di Saverio Luisalaura-Krassi
Giacomi Beatrice
Imberti Ilenia
Miglionico Rejane
Rossi Francesca
Sebastiani Sara
Seri Sofia
Toni Francesca
Vignoli Andrea
Villoresi Elisabetta

Moderatore degli EATA: Sue Eusden

Coordinatore degli Exam: Silvia Tauriello

Assistenti: Roberta Sanseverino; Claudia D' Aversa

Facilitatore del Processo: Lucia Fruttero

Traduttori: Rosanna Giacometto, Cristina Caizzi

Un grazie agli esaminatori:

Angelucci Iolanda
Baca Elzbieta
Barrera Silvia
Bastianelli Laura
Bergerone Chiara
Benelli Enrico
Bevilacqua M. Teresa
Bianchini Susanna
Bove Silvana
Caizzi Cristina
Cardeit Erika
Carozza Eleonora
Casiglio Luigi
Cau Luca
Ceridono Davide

Contino Debora
D'Alessandriis Lucio
De Luca M. Luisa
De Petris Alessia
Gaggi Chiara
Giacometto Rosanna
Giordano Francesca
Grossi Giuliano
Liverano Antonella
Lucarini Vincenzo
Messana Cinzia
Milicia Alessandra
Paky Papagi
Patrino Martina
Pavone Fabiana

Previdi Rossana
Riccioli Emilio
Rizzi Maria
Rosso Milena
Scoliere Mara
Spallazzi Domitilla
Stanisci Emanuele
Tineri Marco
Tosi Maria Teresa
Vasale Massimo

TEW 17-20 Marzo 2022, online (Ex Matera)

Partecipanti

1. Alessandro Garuglieri
2. Annalia Arcangeli
3. Diletta Fiore
4. Elina Belyayeva
5. Franziska Doenni
6. Giuseppe Iraci
7. Kate Holcombe
8. Leopoldo Spinoso
9. Louise Witney
10. Maria Petrova
11. Oksana Fieofani
12. Rebecca Petersen
13. Serhii Mordiusenko
14. Viktoria Starchenko

Staff del TEW

Maria Teresa Tosi, TSTA – P, Coordinatrice del TEW

Emanuela Lo Re, TSTA, P

Mayke Wagner-Frobose, TSTA-O

Rosemary Napper, TSTA - C, E, O

Sylvie Rossi, TSTA - P, O

FOTO 4

TEW giugno 24 -25-26, 2022, Bilbao

Partecipanti:

Antonio Maria Raneri

Carrie White

Justine James

Mel Burgess

Michael Meleady

Petra Gorsic

Remo dello Ioio

Samia Nelson

Membri dello Staff:

Maria Teresa Tosi, TSTA, P Coordinatrice del TEW

Milly De Micheli, TSTA, C, E

Rachel Curtis, TSTA, P.

FOTO 5